

In piazza contro la Buona scuola

ROMA - Se i sindacati confederali hanno rinunciato a uno sciopero specifico della scuola preferendo una protesta più generale che coinvolge tutti i settori pubblici, non hanno intenzione di fare altrettanto i Cobas e altri sindacati minori.

I Cobas per protestare contro la "Buona scuola" hanno indetto uno sciopero generale della scuola per venerdì 13 novembre, con una manifestazione a Roma. La decisione - spiegano - è stata presa insieme ad altre strutture sindacali. Appuntamenti per i manifestanti alle 10 davanti al Miur e alle 12 davanti al Parlamento. «Non vogliamo la cattiva scuola di Renzi - afferma il leader dei Cobas Piero Bernocchi - ma investimenti rilevanti per le strutture e il personale, dopo 20 anni di continui tagli alla scuola pubblica e ai salari di docenti e Ata».

L'Anief ieri l'altro aveva annunciato lo sciopero generale della scuola per lo stesso giorno (13 novembre) quando si fermeranno docenti, dirigenti, educatori,

Dsga e Ata, per «mettere in risalto - sottolinea - le forti incongruenze e ingiustizie contenute sia nella Legge di riforma 107/2015, sia nella Legge di Stabilità 2016 già approvata dal Consiglio dei Ministri». E con Cobas e Anief faranno sentire il loro dissenso pure Unicobas, Cub, Usi e Mida.

Gli altri sindacati della scuola (i 5 artefici dello sciopero dello scorso 5 maggio, Flc-Cgil, Cisl scuola, Uil scuola, Gilda e Snals) invece hanno scelto di unirsi alla manifestazione nazionale di tutta la pubblica amministrazione messa in calendario per sabato 28 novembre dopo aver ricevuto "insoddisfacenti" risposte del Governo sulla vertenza per il rinnovo del contratto del pubblico impiego, scaduto dal 2009.

«Le risorse stanziare nella legge di Stabilità per il rinnovo del contratto - afferma Rino Di Meglio, coordinatore nazionale della Gilda - sono a dir poco irrisorie, mettere nel piatto appena 219 milioni di euro per tutto il pubblico impiego è una provocazione».

Non aspettano
i confederali
e chiamano alla
mobilitazione per
il 13 novembre



Cobas e Gilda preparano la mobilitazione contro la riforma Giannini

